

estesissimo personale, il quale non è di operai, ma di alunni forestali che sono pagati a dieci ed anche a quindici lire al giorno. È una questione di bilancio che ha la sua importanza, perchè quello che la *phylloxera* è alle viti, certi personali lo sono al bilancio dello Stato. (*Harità*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Berti, ministro di agricoltura e commercio. Io avrei già presentata la relazione cui ha alluso l'onorevole Branca, la quale pel 1881 d'altronde è già inserita negli atti della Commissione della fillossera. Per il 1882 non ostante delle difficoltà numerosissime per condurre a termine tutta la liquidazione è in pronto e verrà pure riunita agli altri documenti anche questa relazione.

Quanto poi agli allievi di Vallombrosa dei quali ha parlato l'onorevole Branca, lo prego di considerare che, quando si debbono estirpare molti ettari in un anno, e che ciaschedun ettaro costa in media 10,000 franchi compreso tutto, è facile spiegarsi come le 400,000 lire possano essere state impiegate.

Voci. La chiusura!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Pisa.

Di Pisa. Partecipando alle idee esposte dall'onorevole Corleo, io non voglio in questo momento prolungare la discussione. L'onorevole ministro dice che presenterà speciali provvedimenti, perchè naturalmente le 100,000 lire stanziata nel bilancio non basteranno a indennizzare i proprietari, e allora li discuteremo. Frattanto, siccome si è parlato del modo con cui si procede nelle indennità, io, senza creare ostacoli alle operazioni del Governo, devo pur dire, secondo le notizie che mi vengono dai comuni di Riesi e Mazzarino, che gl'incaricati fillosserici spesso non eseguono le disposizioni del Governo con la prudenza necessaria e che la giustizia non è sempre osservata. In questi giorni a Riesi si sono fatte dimostrazioni popolari; l'autorità ha ivi spedito soldati e carabinieri spaventando la popolazione; si sono arrestati molti cittadini, ed ora si fanno dei processi.

Figuratevi, signori, come si lamentino quei poveri proprietari a cui si distruggono i vigneti, e che per giunta si vedono sottoposti ad inaspettate persecuzioni!

Cotesti lamenti a me giungono direttamente da quelle parti; tanto che, se oggi non si fosse sollevata questa questione, l'onorevole Riolo, l'onorevole Pugliese-Giannone ed io, che siamo rappresentanti, qui presenti, della provincia di Calta-

nissetta, avremmo mossa una speciale interrogazione al Governo.

Per ora io non mi estendo oltre, giacchè questa questione dovrà essere trattata più tardi. Però mi permetto di sottomettere all'onorevole ministro alcuni dati di fatto, affinchè egli, col suo senno, verifichi questi fatti, e provveda secondo giustizia.

È innegabile che alcune distruzioni operate, non solamente nello scorso anno 1882, ma ancora nel 1881 ed anche nel 1880, non sono state ancora indennizzate.

Berti, ministro di agricoltura e commercio. Relativamente agli alberi solamente.

Di Pisa. Questa distinzione a me non risulta. Risulta intanto dalle mie informazioni che le indennità si riducono sempre enormemente, ordinandosi a questo scopo diverse perizie.

Io ho qui alcuni dati, che mi furono mandati per un certo fondo, e per citare qualche esempio: si è fatta una prima perizia d'accordo fra i periti nominati dal tribunale, dal prefetto e dal proprietario, e da questa Commissione di periti si è concluso che l'indennità dovesse essere di più che 2000 lire.

Il delegato fillosserico, quello appunto che ha dato ragione a tanti reclami, e che ora il Governo ha fatto bene a richiamare, non contento di quella perizia, nominò un altro perito, e ottenne che la somma si fosse ridotta da 2100 ad 802 lire. Ma non contento di ciò, non contento del suo stesso operato, egli in questi ultimi giorni offriva a quel proprietario 245 lire di indennizzo. Nelle stesse proporzioni per altri proprietari, quel delegato fillosserico, arbitrando, operava consimili diminuzioni. I proprietari che sono danneggiati dalla fillossera, ed addolorati di vedersi distrutti i loro vigneti, perchè ciascuno sa quanto sia l'affetto che si ha per quello che si è prodotto con fatiche ed assidue cure, è naturale che debbano rimanere indignati e reagire, quando si nega loro la dovuta indennità.

Quindi i lamenti si sollevano, gli ostacoli crescono, e quelle difficoltà che l'onorevole ministro vuole che siano diminuite, crescono, non per volontà del Governo, non per le disposizioni del Ministero, ne convengo, ma per difetto dei suoi dipendenti, che non eseguono le istruzioni ricevute. Io, invece di annoiare la Camera, presenterò privatamente questi dati all'onorevole ministro, pregandolo di esaminare i fatti, che a me sembrano molto gravi, e son sicuro che vorrà provvedere.

Lo so bene che in principio, quando cominciarono a farsi queste perizie per indennità, si era meno avari negli apprezzamenti, ma non perchè adesso le 100,000 lire stanziata nel bilancio a tale